

Il Ponte di Pisa

Giornale della Città e Provincia.

Galileo Galilei

Quanto pensiero e martirio nella sua opera, quanto grandi le conseguenze morali della lotta dalla quale uscì vittima gloriosa, ma vincitore a sua volta e creatore dell'avvenire, oggi ricorda ai concittadini del Grande, il filosofo oratore che per la seconda volta in breve giro di anni parla di lui in Pisa.

A questo vada il reverente saluto nostro, che è saluto di ammirazione e consentimento sincero per le cose nobili che dirà del primo uomo moderno per il quale nuove vie ebbe a prendere il pensiero, nuovo metodo la ricerca del vero.

Il comitato liberale cittadino che oggi, con insolita cerimonia e solennità, ricorda una data funesta della vita del più grande cittadino pisano, fa opera altamente educatrice alla quale ci uniamo; e il cuore e la mente di tutta la città sono congiunti nel nobile intento di rendere un tributo di omaggio al genio sventurato e perseguitato per malvagità di cose e di uomini, per fatale connubio di potere e di ignoranza; e il cuore e la mente della città, orgogliosa di avergli dato la nascita, son rivolti oggi a quell'Ateneo dove insegnò nel primo glorioso periodo della sua vita, donde partirono i primi e più fondamentali ammaestramenti suoi; a quell'Ateneo che raccolse i semi del suo insegnamento e li fecondò e li sviluppò largamente, portando immenso contributo alla investigazione sperimentale che è la massima gloria del filosofo pisano.

Poiché, più che per la importanza delle scoperte numerosissime che si debbono a lui in tutti i campi dello scibile riformatore e maestro, il nome di Galileo Galilei è grande fra i grandi, perchè egli fu il primo a proclamare la libertà e la indipendenza delle ricerche scientifiche, liberandole dalle pastoie della teologia; il primo a spezzare la tradizione aristotelica che imperava colla scolastica e colla metafisica; il primo a fondare sulle basi granitiche della osservazione e della esperienza, *probande e riprobande*, le cognizioni scientifiche. Le discussioni circa la tortura o no, circa la migliore o peggior prigione che gli venne inflitta, la maggiore o minore fermezza dell'animo dimostrata col piegarsi ai voleri della curia romana, la vietata sepoltura di lui in luogo consacrato, il vietato monumento alla sua memoria che solo nel 1737 dalla ammirazione devota del Viviani poté avere, non son che quisquiglie; discussioni inutili che possono al più confermare la continuità di certi sistemi e di certe tendenze ora per fortuna ben noti e impotenti. Oggi si glorifica e si ricorda chi tolse questo piccolo pianeta perduto nello spazio e roteante con altri mondi infiniti dalla posizione privilegiata che il pregiudizio geocentrico gli aveva fatto, e aprì sì largo campo alla investigazione astronomica; oggi si rende omaggio a chi sentiva così sicura in sé stesso la convinzione della verità dimostrata, da distruggere col celebre detto «*eccur si muove*» la abiura che gli veniva imposta, dimostrando che l'idea è più forte dell'individuo, la verità è la più forte delle cose.

Oggi il pensiero ha vinto: i ribelli di un tempo sono i veri padri della vita moderna, e risale fino a loro, benedicendo, il libero ricordo della Umanità.

Diceva la leggenda che sulla tomba di Ippocrate le api si raccogliessero a fabbricare il miele che guariva ogni male; chè sul nome di Galileo si ritempri ora la vita cittadina, e la invocazione sua segni sempre uno sforzo alto e nobile della intelligenza e della libertà. *Saxal.*

Cose Agricole

Consorzio antiflosserico.

Per il 23 corrente u. s. era stata indetta l'adunanza del Consorzio Antiflosserico Pisano; ma per mancanza del numero voluto dal Regolamento, fu necessaria rimandarla al 30 giugno.

Alla premura ed alla buona volontà delle egregie persone che nell'interesse generale dei Viticoltori, si sono fatti iniziatori di questo Consorzio, pare che questi non vogliano corrispondere, non curando affatto un sì alto interesse.

Speriamo che l'indifferenza attuale cessi nell'avvenire e che tutti i viticoltori s'adopereranno all'incremento del Consorzio stesso, nato unicamente per salvare, per quanto è possibile, le loro proprietà dal terribile insetto, che già ha fatto vedere chiaramente, anche nella nostra Provincia, quanta desolazione apporti nei vigneti da lui visitati.

Il Congresso per gli infortuni sul lavoro

Di questo Congresso, tenutosi in Pisa domenica e lunedì scorsi, hanno dato ampia relazione i giornali quotidiani della settimana; e quindi non dovremo sperderci noi molte parole per rilevarne l'importanza. Non vi ha dubbio che sebbene fosse abbastanza limitato l'ordine del giorno da discutersi, giacchè quasi tutto si basò nel prendere cognizione delle modificazioni arretrate dal Congresso Milanese al progetto di legge Guicciardini sugli infortuni del lavoro, pure il numero delle autorità e delle rappresentanze convenute fu tale da dare al Congresso una serietà ed una efficacia notevoli. L'ottimo Ettore Sighieri Presidente e relatore, e il Consiglio direttivo della società operaia che fu confermato in carica, possono essere lieti oltre che della cordialità ed elevatezza delle discussioni avvenute, anche della importanza degli ordini del giorno votati.

Fra le modificazioni votate sono notevoli le seguenti: all'articolo 1° del progetto ministeriale si aggiunge «*e gli operai che prestano servizio tecnico presso le caldaie a vapore funzionanti fuori degli opifici*». Sugli articoli 3, 4, 5 del progetto stesso si approva di estendere la obbligazione della assicurazione alla costruzione delle strade ferrate, opere di carico e scarico, lavori di bonifica, di estendere il diritto delle ispezioni alle associazioni operaie, sentito il parere delle medesime, e che la Direzione delle ispezioni oltre i funzionari, contemplati dalla legge, dovrà principalmente valersi del personale tecnico delle Associazioni.

Dopo viva discussione, fu deliberato di soprassedere a quello che riguarda certe speciali malattie che possono o no rivestire il carattere di infortuni sul lavoro, di dare alla parola infortunio il significato che ha abitualmente, e sperando che presto venga presentata una legge che determini il rischio professionale e che regolarizzi il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Fu approvato pure un ordine del giorno col quale veniva stabilito di porre a totale carico del capo o esercente l'impresa o industria l'assicurazione dei propri operai, di elevare a lire 10,000 il minimo di indennità da corrispondersi in casi di assoluta inabilità al lavoro, e di obbligare a fare le assicurazioni o presso una cassa di Stato o presso altre imprese di Assicurazione, purchè queste abbiano una cauzione di lire 500,000 e diano speciali garanzie per lo stato delle polizze da applicarsi.

Dopo ciò il Congresso emise il voto che i benefici della presente legge fossero estesi agli impiegati civili con uno stipendio minore di 7 lire al giorno ed ai carcerati lavoratori, che presto venga presentato un progetto di legge che stabilisca un'indennità per le malattie acquistate sul lavoro, che sia respinto

il progetto Branca per ciò che riguarda la tassa di ricchezza mobile da estendersi alla mercede degli operai, ecc.

Fu in ultimo votato un ringraziamento per la presidenza la quale fu pregata di incaricare il Senatore Buonamicini di sostenere in Senato le modificazioni proposte nel Congresso di Pisa, cosa per la quale il Senatore stesso si era offerto gentilmente, e un ringraziamento fu votato per tutte le autorità e le Associazioni intervenute o aderenti.

Le discussioni furono animate sempre, ma mai non ebbero la più piccola impronta di intolleranza, e il rispetto reciproco fu sempre scrupolosamente mantenuto. Ciò ha contribuito certamente a mantenere il Congresso stesso in un ambiente elevato e sereno. Fra gli intervenuti che prosero parte alle discussioni segnaliamo il presidente Sighieri, l'avv. Lupercioni, il prof. Piccini di Livorno, l'avv. Lecci, il dott. Calderai, i sigg. Salvini, Macario, Fossetti, Pagni, Pardi, Franchini, Saviozzi, Poli, Nassi ecc.

Facciamo noi ora l'augurio che i voti emessi abbiano al più presto coronamento del fatto compiuto; e che questa volta il Senato del Regno senta l'importanza di una tale legge e la sanzioni col suo voto.

Al palazzo Gambacorti

Il Consiglio Comunale è convocato il giorno di domani, lunedì 28 giugno, alle ore 13. Sarà completata la Giunta; sarà completato il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità e saranno nominate alcune commissioni per la tassa di esercizio, tassa sul valore locativo e di imposte dirette.

Inoltre, oltre tutti gli altri affari già segnati all'ordine del giorno e non trattati nell'ultima adunanza, saranno discussi: il regolamento per l'ufficio di Stato civile, il regolamento per il servizio delle vetture pubbliche, l'ampliamento del cimitero di Pugnano, lo spostamento di fontana a Riglione e a Oratoio, e le istanze e le proposte per il nuovo acquedotto.

TESTE e TASTI

Nuptialia.

Mercoledì, nella villa splendissima dei Conti Schiavini a Crema, si celebrò il matrimonio fra la contessina Emma Schiavini-Cassi e il tenente di cavalleria conte Scotti-Douglas appartenente ad una delle più cospicue famiglie di Piacenza.

Gli sposi, dopo il viaggio di nozze, si fermeranno a Viareggio, dove è distaccato il reggimento di cavalleria a cui appartiene il tenente Scotti-Douglas.

Augurii.

Gli sposi.

Giovedì mattina la signora Mary Rosselli-Nissim, per festeggiare la breve permanenza in Pisa del suo nepote Dott. Giuseppe D'Ancona e della sposa di lui, signora Orvieto, ritornanti dal viaggio di nozze, improvvisò a Marina una sontuosa refezione.

Il gusto, l'energia e il fascino della signora Mary danno sempre l'aspetto di una festa, di un avvenimento ad ogni cosa, anche se preparata frettolosamente: in cinque minuti furono invitati gli amici; in cinque minuti fu preparata la refezione, inaffiata di vini squisiti e di champagne.

La signora Adele D'Ancona, madre dello sposo, il marchese e la marchesa S. Elia, il Marchese Sciamanna, il Cav. Minuti ed altri intimi presero parte al convegno familiare.

Gli sposi, ancora.

Si è trattenuto alcuni giorni nella nostra città il Cav. Prof. Igino Benvenuto Supino colla sua sposa, la signora Valentina Finzi di Firenze.

Gli sposi ritornavano dal viaggio di nozze; e qui a Pisa, dove hanno parenti ed amici, hanno solennizzato la loro luna di miele che io auguro a loro deliziosa sempre, in eterno.

I saluti.

Nella occasione delle feste, si sono fermati fra noi pochi giorni il conte Giuseppe Giuli, tenente nel reggimento Cavalleria «*Catania*» e il dott. Luca Orsini-Baroni.

Il simpatico ufficiale, che a Roma si è fatto tanto onore ed ha avuto il plauso dei superiori per la maestria colla quale da abile cavaliere conduce al salto il cavallo, era desideratissimo dalla ottima madre sua, la contessa Emma Peverada Rosellini Giuli, sì che a rivedere, sebbene per pochi giorni, il giovane e gentile ufficiale in famiglia, è stata una

Il Ponte si passa ogni domenica. — Il pedaggio costa un soldo. — Con mazza e scudo prima si contenevano il Ponte; oggi, per averlo, basta lo scudo solo. — Gli spurgii si butano in Arno. — Alle lettere senza francobollo è vietato il libero transito.

Inserzioni in prima pagina L. 2, in seconda L. 1; in terza L. 0, 50; in quarta L. 0, 25, per ogni linea e spazio di linea.

Uffici di Redazione e Amministrazione in Piazza dei Cavalieri, 5, pianterreno.

[Conto corrente con la Posta].

fiesta e una consolazione, l'esaudimento dei voti più dolcemente affettuosi.

Il dott. Luca Orsini è ripartito mercoledì per Berlino, dove è stato destinato, come addetto alla Legazione di Italia. Lo accompagnano i solati e i caldi voti dei parenti e degli amici.

Augurii, tanti augurii ai due giovani ciechi.

Per le nostre massie.

Io voglio raccomandare caldamente a tutte le buone massie, a tutte le signore che abitano la provincia, uno dei ritrovati inglesi più graziosi e più pratici: parlo del *Maypole Soap* che dovrebbe trovarsi in casa di tutte le persone che hanno numerosa famiglia e che badano alla economia. Il sapone *Maypole* serve a tingere qualunque tessuto di lana, di seta, di cotone, le piume, i merletti, i nastri, le calze, i guanti di seta; e tinge in tutti i colori in tutte le gradazioni, tanto da ottenere i migliori risultati. D'altra parte la istruzione per tingere col *Maypole Soap* è così semplice, che qualunque cameriera la può eseguire: e questo sapone, di cui si vendono delle scatole di colori assortiti, non tinge le mani, non sporca; non corrode i tessuti. Basta mettere il pezzo di sapone in una catinella col tessuto che si vuol tingere, basta seguire la semplice istruzione che si trova nella scatola del *Maypole Soap* e vedrete, signore mia! Del resto leggete nella nostra quarta pagina, l'avviso del sapone *Maypole* e saprete tutto!

Per un artista pisano.

La nostra forte colonia di S. Paulo in America sa onorare la patria lontana in tutte le manifestazioni dell'attività e dell'ingegno, nell'intelligente coltura delle terre, come nelle industrie e nei commerci, non trascurando nemmeno quella grande arte, che dell'Italia ha fatto la nazione più nobile e grande.

Al cimitero della Consolazione in San Paulo, la famiglia da Souza Barros ha innalzato sulla tomba dei suoi cari un funebre monumento.

Su un bellissimo piedistallo di marmo sorge l'angelo del dolore, in atteggiamento di sconforto, di pianto, in atteggiamento di chi, accasciato da un grande affanno, sta quasi per cadere, affranto da ineffabile angoscia. L'Angelo è inginocchiato e sembra che all'ambascia dell'animo chieda al cielo un conforto, alla religione un sollievo, alla pietà una preghiera.

Il manto che riveste l'angelo cade in mirabili pieghe, informata dal corpo, le cui belle linee si intravedono, quasi sotto alla veste.

La statua è opera egregia dello scultore Ezio Gabbanini, il nostro concittadino modesto e simpatico quant'è valoroso, che ne fu incaricato dalla casa Martinelli.

Il monumento, che è indubbiamente fra i più belli del cimitero, onora altamente l'arte nostra, che nella scultura venne ad affermarsi meravigliosamente nei secoli.

Il linguaggio del ventaglio.

Chiuso e volto al cuore significa: *ti amo*.

Agitato per farsi vento, ora aprendolo, ora chiudendolo e mutandogli posizione significa: *mi date noia*.

Chiuso, con una estremità volta alle labbra, significa: *eccovi un bacio in pegno del mio affetto*.

Chiuso e battuto sulla mano, significa: *ho da compiacervi*.

Chiuso e con una estremità portato a coprire i capelli significa: *gelosia*.

Il segretario di redazione.

Pisano. — Provvedete in un altro modo: vostra figlia ha ragione.

Libellula. — Anche i più casti fra i romanzzi di Zola sono peccaminosi... in faccia alla chiesa.

Aldo. — Ce ne sono di queste ragazze, e non vi faccia meraviglia: esse sono come le scatole a sorpresa e non sempre la sorpresa è piacevole.

Signora a volo. — Sì; prima di andare in campagna dovete mandare a tutte le signore colle quali siete in visita una carta col p. p. c. (per prender congedo).

Contessina. — Siete giovane ed avete dello spirito: lo vedo dalla vostra lettera. Ma l'onore è capriccioso. Alle volte non batte le ali dinanzi alla gioventù, allo spirito, alla bellezza.

Vedovella. — Se lo troverete a S. Giuliano, siate indulgente. Certo egli vi idolatra.

Frascherello. — Mi pare che vi occupiate troppo della cameriera bellina, educata ecc. ecc. Siate stupidamente svenevole.

Virgola. Non si può dire...
Enne. Esse. — Rivolgetevi al Sindaco.
Pudica. — Anche al Café-concerto: basta non essere civetta! Questo è un peccato.
Senio. — È giovane, senza dote, ma istruita e colta: tanto colta anzi che può insegnarvi la grammatica. Perdonate la franchezza.

Il buon senso.
Un uomo di buon senso può essere l'amante di una donna che ha scritto un libro, ma non deve essere marito che di quella che sa fare una camicia.

Per finire.
Trappoletti passa da una porta della città colla sua vettura.
— Che cosa c'è in quel sacco? domanda una guardia del dazio.
Trappoletti se lo fa avvicinare e gli sussurra in un orecchio:
— Biada.
— E perché lo dite tanto sottovoce?
— Oh! bella! perché non lo sappia il cavallo.

Il Duchino.

MUSICHE SACRE

I. — La Messa del maestro Guidotti.

La favorevole impressione che la nuova Messa del maestro Guidotti aveva prodotto in quelli che, tempo fa, poterono assistere alla prova generale di tale lavoro, fu non solo confermata ma aumentata dalla esecuzione che ne fu fatta in Duomo la mattina di sabato scorso. Sia che voglia considerarsi nel suo complesso, sia che si voglia rivolgere l'attenzione ai singoli pezzi che la compongono, la Messa del maestro Guidotti appare un serio e ben condotto lavoro, degno in tutto del valente e dottissimo compositore. Mossa da intendimenti elevati il Guidotti ha saputo conservare, in tutto il corso della sua Messa, una mirabile serietà di stile ed una non meno mirabile castigatezza di forma. Non c'è caso di udire, nella musica sua, cosa alcuna che esorbiti dai confini dello stile chiesastico e che cada nel teatrale: ma tutto serba una compostezza severa e la musica segue ed interpreta con fedeltà le parole del testo. Ma non solo per gli intendimenti generali che informano la sua bella composizione va lodato il Guidotti: egli ha inoltre, con questo lavoro, dato nuovo saggio della sua grande perizia nel tecnicismo dell'arte. Profondo conoscitore di tutti i segreti della composizione musicale, il Guidotti maneggia con sicurezza e con gusto le voci e gli strumenti; armonizza con sobria eleganza e tratta con mano maestra le più complicate forme del contrappunto. Del che basterebbe a dar prova la bellissima fuga, egregiamente immaginata e magistralmente condotta. Né meno notevole è il Kyrie, pezzo di eccellente fattura e, a parer nostro, tra i migliori della Messa per concetto e per chiarezza di svolgimento. Come pure citeremo tra le parti che più ci colpirono il Qui tollis, molto elegante e melodico, il Credo e il Resurrexit che ha un bellissimo attacco. Ma in tutti i pezzi che compongono la Messa s'incontrano pagine attestanti il valore dell'egregio maestro al quale siamo lieti di rinnovare pubblicamente le nostre congratulazioni sincere.

Di questa Messa anche l'esecuzione fu ottima: il Prof. Moreschi, eccellente soprano, il Cav. Pasini, rinomatissimo e valentissimo tenore, il Prof. Mori, egregio contralto, e il Prof. Capocci, basso di molto valore, cantarono con abilità grande e con squisito buon gusto: ed ottima fu pure l'esecuzione per parte delle masse corali e orchestrali. Nell'uscire dal Duomo il pubblico, che era numerosissimo, si compiacqua delle gradite impressioni provate ed elogiava largamente il compositore e gli interpreti.

II. — La Messa di Rossini.

E què Calliopea alquanto surga. Esistono molte messe di gloria che potrebbero invece dirsi di requiem, non foss'altro perché suonano quel profondo riposo che è... il sonno: per lo contrario questa dell'immortal Pesaresi è una messa veramente di gloria.

S'incontrano qua e là dei brani di musica d'indole non schiettamente chiesastica; si potrà dire e discutere su qualche punto fin che si vuole, ma bisognerà pure inchinarsi dinanzi alla potenza del genio che anima e avvia questo poderoso lavoro. Abbiamo detto che la messa del Rossini è veramente di gloria: per rendere meglio il nostro concetto diremo ora che è una messa di glorificazione. La grandiosa architettura del lavoro fa ripensare a quella di un tempio sontuoso edificato in onore di Dio. In questa musica l'ispirazione è profusa con magnificenza regale; essa è tutta un inno, un trionfo, un osanna: è insomma l'apoteosi della Divinità.

Abbiamo già dato, su queste colonne, qualche cenno storico intorno alla grande composizione Rossiniana: ora ci piace di aggiungere una osservazione. La Messa fu eseguita, per la prima volta, nel 1864: si ricordino le condizioni in cui si trovava allora l'arte musicale in Italia e sopra tutto gli intendimenti cui era informata, e si vedrà come Rossini, componendo la Messa, dovesse apparire (e in fatto apparve) e fosse realmente un progressista di prima forza. S'incontrano in questo lavoro alcuni brani di una modernità meravigliosa, di una arditezza mirabile. Altri, è vero, risentono delle condizioni del tempo in cui furono composti; ma ciò non toglie che il Maestro antivedesse i progressi dell'arte e spingesse il suo sguardo d'aquila nell'avvenire.

Ch'egli fosse esperto d'ogni progresso si rileva tosto dal Kyrie, in cui è un arduo e nuovo movimento cromatico che traversa molti toni per ritornar poi a quello fondamentale di la minore. Intanto le voci vi intessono sopra una melodia dolce e soave: poi, sulle parole *Christe Eleison*, si svolge un canone a quattro parti scritto nel più puro stile chiesastico e pieno di severità religiosa; finalmente il primo tema è ripreso e il pezzo si chiude con un *morendo* affettuosamente sereno.

Ma l'animo dell'ascoltante, rimasto assorto in quella solenne dolcezza, è d'un tratto scosso, rapito, vorremmo dir fulminato, dal grandioso attacco del Gloria. Che cosa si potrebbe immaginare di più maestoso, di più possente, di quel grido sublime: *Gloria in excelsis Deo*? E che cosa di più religioso del seguente *Laudamus*, così mesto e così poetico?

Meno severo, ma elegantemente condotto, è il terzetto che segue sulle parole *Gratias agimus*: e troppo teatrale la successiva aria per tenore (si può proprio chiamare così) sulle parole *Domine Deus*. Questo pezzo è fratello gemello del *Cujus animam* dello *Stabat* dello stesso Rossini; ed anco al duetto dello *Stabat* somiglia, non come pensiero ma come struttura, il *Qui tollis*, duetto per soprano e contralto, nel quale, come nell'altro, le due voci s'intrecciano quasi sempre per terzo e formano eleganti disegni melodici. Questo duetto è affettuoso e gentile e si ravvolge tutto in un delicato ricamo d'accompagnamento, pieno di nuove e ardite modulazioni. Nel complesso pertanto il *Qui tollis* è più sacro che non il *Quis est homo* dello *Stabat*.

Un po' lungo e un po' freddo appare il *Quoniam* per basso; ma subito dopo l'animo dell'uditore è riarafferrato e trasportato violentemente in mezzo alle spire della bellissima fuga. Il meraviglioso di questa fuga è che Rossini ha trasformato una forma d'arte di per sé geometrica, calcolata, scolastica, in un pezzo d'ispirazione e di slancio. Il soggetto e il contro-soggetto sono elaborati con tale chiarezza che producono un effetto stupendo: in mezzo ai viluppi della composizione l'ala della fantasia del Maestro spazia e s'innalza, trasportando, scuotendo, entusiasmando. E tutto ciò in una fuga! Quale potenza! quali mirabili effetti di sonorità! quale fascino d'ispirazione e di scienza!

Il Credo con cui s'apre la seconda parte della Messa è di stile alto e solenne in esso Rossini, come già Cherubini nella *Messa dell'incoronazione* fa ripetere al coro le parole *credo credo*, dopo ogni versetto: è un effetto bellissimo. Ed ecco una melodia passionata, piena di sentimento e di dolore, diremmo quasi straziante: il *Crucifixus*. Quale semplicità di mezzi e quale potenza di espressione! Come si svolge dolcemente la frase ispirata su quell'accompagnamento ondulato che modula inatteso e stupendo armonie e quanto strazio nella musica, alle parole *sus Pontio Pilato*: quanta mestizia, quanta solennità alla fine, sulle parole: *et sepultus est*: sembra di veder deporre il corpo dentro la tomba. E si resta in preda ad una commozione profonda, ad un raccoglimento supremo. Di questo pezzo scriveva a ragione l'Ernouf: *tous les sentiments que peut inspirer la contemplation du mystère de la Passion: stupor et compassion, amour, recueillement extatique, se trouvent réunis, condensés dans cette sublime mélodie*.

Ed ecco che improvvisamente le voci squillanti dei soprani tuonano: *Et resurrexit*! Torna la prima parte del Credo e nuove bellissime ispirazioni si svolgono specie sulle parole: *Et sedet ad dexteram*: finalmente irrompe una nuova fuga grandiosa ed energica.

Dopo tanto splendore d'inni osamanti, abbiamo una pagina di calma serena, di meditazione profonda: il preludio religioso per harmonium, durante il *Offertorio*, pezzo di ottimo stile, magistralmente elaborato e che, al dire del citato Ernouf, sembra una pagina inedita di Haendel.

Il *Sanctus* che segue è qualche cosa di grande, di poderoso e insieme di mistico nel magico effetto delle voci sole, ora echeggianti l'*Osanna* ora mormoranti il *Benedictus*. L'*O salutaris* è una originale melodia per contralto, nella quale è qualche cosa di inusitato, di strano, sempre però senza offesa alle leggi del ritmo e della enfona. E l'*Agnus Dei* colla dolcezza del primo motivo, colla soavità dell'accompagnamento degli archi, con quell'effetto della risposta: *Dona nobis pacem*, data dal coro lontano dei soprani, chiude degnamente il grandioso lavoro. E noi porremo termine a questa fugace analisi della Messa Rossiniana, ricordando le parole del wagneriano Filippo: *La Messa di Rossini è il più grande saggio del suo genio e della sua gloria*.

L'esecuzione che del grande lavoro fu data fra noi merita caldissimi elogi. Tanto alla prova generale nella Chiesa dei Cavalieri come alla esecuzione in Duomo gli artisti tutti adempirono colla maggior lode al compito loro. Emersero in prima linea il soprano Moreschi, un cantore dalla voce affascinante e dall'arte squisita; egli interpretò, accento la sua parte in modo perfetto e desto l'universale ammirazione. E pure egregiamente cantarono il sig. Mori, contralto, il tenore Zobi che ha fresca e limpida voce, e il basso Capocci cantante di buonissima scuola. Il M. Landini, alla prova generale, eseguì molto bene sull'harmonium il preludio religioso dell'Offertorio, che poi venne ommesso nella esecuzione in Duomo. Bene anche i cori e l'orchestra, sotto la direzione dell'egregio maestro prof. Ceccherini, che alla prova generale fu molto applaudito anche come compositore per l'*Introtto*, l'*Intermezzo* e il *Graduale* intercalati alla messa. Insomma la prova e la esecuzione del lavoro Rossiniano furono due vere feste dell'arte e noi ce ne congratuliamo con tutti i valentissimi interpreti.

III. — Il Concerto.

La vasta sala della Chiesa dei Cavalieri era addirittura gremita. Il che prova come il pubblico, quando ha sott'occhio un programma ben compilato e quando ha la certezza di una buona esecuzione, risponde numeroso all'appello. Il pubblico pisano poi ha bisogno di essere scosso dalla sua abituale apatia con qualche cosa di non comune e di nuovo.

E come noi lo criticammo per aver disertato il Politeama durante la stagione di presa, così oggi lo elogiavamo per esser accorso così numeroso al concerto.

La prima parte di questo, comprendeva vari pezzi staccati: l'*Inno a S. Cecilia* di Gounod che l'orchestra eseguì discretamente ma non perfettamente; poi l'*Ave Maria* di Amedei cantata benissimo dal Prof. Tega, contralto; seguivano due pezzi per violoncello, il severo *Largo della Suite in Re* del gran Bach e il delizioso *Sogno* di Schumann (sostituito all'Aria del Tenaglia), pezzi che il giovane e valentissimo Prof. Cinganelli eseguì con tutta dolcezza e colla più pura castigatezza di stile. Successivamente fu cantato molto bene dal Coro, con accompagnamento di strumenti a corda, l'*Ave Verum* di Mozart, una pagina di musica ispirata e soave, nella quale sembra che il sommo Genio di Salisburgo, abbia trasfuso tutta l'anima sua. Si presentò quindi il celebre arpista Prof. Lorenzi ed eseguì con tal maestria un *Andante religioso* di Thomas (a vero dire religioso poco) che il pubblico, acclamando l'esimio esecutore, ne chiese insistentemente la replica. E allora il Professor Lorenzi, gentilmente aderendo, eseguì un *Canto delle Muse* di sua composizione, che rinnovò gli stessi entusiasmi. Nel solo per tenore, *O salutaris* di Gounod ottenne il più lieto successo l'egregio tenore Zobi che fece sfoggio di una voce fresca e squillante e strappò vivissimi applausi: fu accompagnato benissimo dai professori Bianchi (violino) Lorenzi

(arpa) e Landini (harmonium). E la prima parte del concerto si chiuse coll'esecuzione di quella dolcissima pagina musicale che è il celebre *Largo* di Haendel (e che l'orchestra esogin stupendamente per insieme, per sicurezza e per colorito) e del grandioso *Alleluja* pure di Haendel.

Questo pezzo, che fa parte del famoso Oratorio *Il Messia* è di una singolare bellezza, per concetto, per svolgimento, per fattura. E fu molto bene eseguito dall'orchestra e dal Coro. Tutti i pezzi formanti la prima parte del programma furono applauditissimi e tutti gli artisti dovettero, insieme al M. Landini, presentarsi a ricevere le calde attestazioni del pubblico gradimento.

La seconda parte comprendeva lo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini.

Lo *Stabat*, composto dal sommo Maestro dopo lunghi anni di ostinato silenzio, ebbe una prima esecuzione a Madrid, nella Chiesa di *San-Félice-el-Real* il giovedì santo del 1833; ma non se ne parlò e passo inosservata. La vera prima esecuzione del lavoro fu quella che ebbe luogo a Parigi il 7 gennaio del 1842: da quell'epoca ad oggi lo *Stabat* fu costantemente eseguito e costantemente ammirato. Non bisogna però considerarlo come musica sacra: esso è piuttosto un grande concerto di musica spirituale. Il Bertrand lo definiva: *un hommage de l'art profane à la religion de Sainte Cecile*. A parer nostro la Messa è d'indole assai più religiosa: lo *Stabat* invece è più drammatico; ma di quale alta e forte drammaticità!

Anche in questa musica appare l'indole del grande Maestro che non sa frenare gli impeti della sua fantasia: a lui l'ispirazione sgorga spontanea sul labbro e nulla può rattenere. Ammettiamo adunque che lo *Stabat* non sia di stile puro come musica sacra; ma ammiriamone le molte pagine belle. D'altra parte non mancano in questa composizione brani di stile religioso e severo: così il primo pezzo, l'*Eja Mater* a voci sole, il bellissimo quartetto pure a voci sole, *Quando corpus*, e la fuga finale. Né è possibile restare indifferenti dinanzi alla possente eloquenza dell'*Inflammatus*, nel quale i clangori delle trombe e tutta l'imponente grandiosità delle frasi affidate al soprano ed al coro, hanno qualche cosa di maestoso e di grande.

Lo *Stabat* fu molto bene eseguito dal soprano Ambrosini, dal contralto Tega, dal tenore Zobi e dal basso Capocci. Ciascuno di loro, nei rispettivi pezzi, ottenne applausi caldissimi: il quartetto senza accompagnamento fu da loro reso a meraviglia, per intonazione e colore. Ottimamente i cori, e benissimo anche l'orchestra. Il Maestro Landini ha veduto così coronate le sue intelligenti fatiche, dacché egli concerto e diresse tutta l'accademia con vero intelletto d'artista. A lui ed a tutti congratulazioni sincere. Era molto tempo che a Pisa non si avevano simili feste dell'arte; e certo per molto tempo insieme alla memoria ne resterà il desiderio.

Violino.

Tiro a segno

Da oggi 27 giugno al 1. luglio prossimo avranno luogo, nel poligono della locale società del tiro a segno nazionale, la sesta gara provinciale ed una gara comunale.

Il vasto programma di queste due gare comprende sei categorie per la gara comunale, e cioè: *Incoraggiamento*, *Avvenire*, *Tiratori scelti*, *Campionato della gioventù*, *Cimmissari*, *Milizia*.

La gara provinciale è divisa nelle categorie: *Campionato e rappresentanze della provincia* (sezione A Rappresentanze, sezione B Campionato individuale e sezione C Campionato delle posizioni), *Riparti* (tre sezioni per tre riparti scuole, milizia e libero, ed una quarta per militari di stanza nel presidio di Pisa), *Collettiva*, *Maggioranza* (con due premiazioni), *Serie limitate* (con quattro premiazioni) e *Gara d'onore*.

La gara verrà inaugurata oggi a ore 9. Per la gara provinciale è fatta facoltà ai tiratori di abbonarsi verso il contributo fisso di lire 50.

Su e giù per la Provincia

Fornacette (26). — Il giorno 11 luglio, anniversario della morte del Prof. Avv. Senatore Narciso Feliciano Pelosini, sarà alla casa dove dimorò l'illustre compaesano scoperta una lapide commemorativa.

Della gentile iniziativa spetta il merito al Comune di Cascina che su proposta dal Cav. Avv. Lupercioni deliberò queste onoranze. La commissione che presiederà alla buona riuscita della cerimonia è composta dei signori On. Orsini-Baroni, Angiolo Adorni-Braccesi e Cav. Avv. Lupercioni.

Si unirà al Municipio di Cascina anche quello di Calcinaita, e saranno invitati i deputati e i Senatori della provincia, le autorità, le società operaie e gli altri istituti.

Per il Comune di Cascina parlerà il sig. Avv. Lupercioni; e per la popolazione cascinese prenderà la parola l'egregio Dott. Giulio Adorni-Braccesi.

Cascina (25). — Da un anno fu agitata nel nostro Consiglio Comunale la questione dell'acqua potabile. Non c'è Comune in tutta la provincia in cui se ne possa lamentare più gravemente la mancanza.

Ora, però, la Ditta Gustavo Nencioni e C. ha iniziato buone trattative col nostro Comune per una abbondante concessione di ottima acqua potabile che verrebbe presa sull'appendino Toscano a 1000 metri sul livello del mare. Il contratto sarà fra breve stipulato, e cioè appena che la società assuntrice dei lavori avrà potuto raccogliere il numero sufficiente di domande necessario a garantirli di una buona speculazione.

Finalmente il voto della nostra popolazione viene ad essere esaudito!

Bagni S. Giuliano (25). Si può dire già inaugurata la stagione dei bagni e qualcuno dei forestieri è già arrivato e qualcun altro ha promesso di venir presto.

Alloggiati nello Stabilimento delle R.R. Terme o in case private sono quaggiù per la cura dei bagni

o per la quiete dolcissima di questo soggiorno i signori: onorevole deputato avv. Nicola Palei e signora, Pancrazy Carlo e signora di Livorno, Marchesa Guasconi e signorine, Giovanni Arone console di Francia a Livorno; signora Enrichetta Montefleri, capitano Ambrogi e signore, prof. Della Pura e famiglia, cav. Pellegrini e famiglia, comm. Santagestino di Roma.

Corriere dello Sport

Le corse al galoppo e l'Alfea.

A rendere sempre più importante la riunione primaverile di Pisa, e a completare la categoria delle corse classiche in Italia, la Direzione dell'Alfea ha deliberato di istituire un premio di lire 10,000 che comincerà ad avere esecuzione perfetta nel 1900. Per gli anni intermedi del 1898 e 1899, eleverà il Premio di Pisa a L. 5000, e a L. 8000.

Le condizioni delle iscrizioni e della corsa sono le seguenti:

Puledri e puledre che non abbiano più di 3 anni. Entrata: lire 300 per il premio di 5 mila lire; lire 400 per quello di 8 mila e lire 500 per quello di 10 mila — Pesi K: 56 (puledri) K: 54 (puledri) Distanza m: 1500.

Per le corse di primavera del 1897 e 98 le iscrizioni si chiudono il 30 giugno corrente; e per le corse del 1899 il 31 dicembre di questo stesso anno.

Doterelle Bibliografiche.

Antonio Lupetti. LA VOCE DEL CUORE. (Pisa, Stamparia di F. Mariotti, 1897).

L'argomento è vario: sono poesie storiche, religiose, civili, familiari e di occasione, tutte serenamente improntate ad una dolcezza che conquista e seduce. *Voce del Cuore*, perché è proprio il cuore che commosso dagli affetti, dagli argomenti e dai fatti — come si avverte nella prefazione al volume — parla e suscita nell'animo di chi lo ascolta il desiderio del bene.

Il verso è dolce, facile, forbito; e fluisce come da una vena fresca vigorosa e gentile.

Io non so quali siano riusciti più efficaci e leggiadri fra i componimenti del libro; se quelli dove risalta maggiormente la potenza descrittiva, e gli altri nei quali, salute, omaggio e ricordo agli amici, effonde tutta la tenerezza dell'anima pura e il fascino dell'amore che

a quel modo che detta dentro va significando.

Sovra tutti i pregi, fra i quali rari e lievi si nascondono alcuni difetti, come la eccessiva prolissità del concetto che si sminuzza, si ripete, si assottiglia alle volte nella linguaggio della narrazione, rifalgono la facilità scervole e la semplicità ineditissima del verso, sempre grazioso, armonioso e soavemente vibrante. Ed è questo non piccolo merito del nostro autore che, di già noto per altre opere, specialmente per quelle educatrici su Dante e sulla donna, ha con questa terza edizione, dal Cav. Mariotti bellamente adornata di elzeviri inchi e nitidi, riconfermato la fama di eccellente verseggiatore.

Al Palazzo dei Signori della Repubblica

(Atenanza del 26 Giugno).

Presiede il Prof. Senatore Francesco Buonamici; funge da segretario il consigliere Biocchi.

Rispondono all'appello: *Tabler*, *Satavari Italo*, *D'Achiardi*, *Ridolfi*, *Bacci Gaetano*, *Renaggi*, *Bonvicini*, *Moschetti*, *Bellincioni*, *Lecci*, *Grassini*, *Cerrai*, *Toscanelli*.

Presidente senza l'assenza dei signori Merciai, Agostini, Borri, Bacci Giovanni, Orsini-Baroni.

Bacci Gaetano senza l'assenza del consigliere Principe Ginori-Centi.

Seduta poco importante: afosa e sonnolenta abbastanza.

Intervengono: *Simonelli*, *Inghirami* e *Gherardesco*.

Gherardesco prende il suo posto di Segretario. *Tabler* apre il fuoco con una sua osservazione a proposito della vecchia nomina di una commissione per gli studi sulla invasione fillossera.

Ci discutono in molti e molto... inutilmente. Arrivano i consiglieri *Fabio Guidi* e *Moschetti*. Così Volterra e la maremma sono largamente rappresentate.

La piccola discussione è portata in lungo. Arriva il Comm. *Mastiani*.

Inghirami presenta, come sindaco revisore, il conto consuntivo e amministrativo per l'anno 1896. È approvato.

Si notificano alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione.

Arrivano i consiglieri *Federighi* e *Carina*. *Lecci*, presidente della deputazione provinciale, propone uno studio ulteriore del piano finanziario che deve regolare l'amministrazione provinciale specialmente nei suoi rapporti col Comune.

Toscanelli approva. *Cerrai* vuole che il voto della amministrazione provinciale sia confortato presso il Governo dai deputati e dai senatori della provincia di Pisa e dal collega, l'on. Bacci.

Buonamici e *Bacci* promettono tutto il loro appoggio.

Interviene il Prefetto della provincia *Comm. Gaspare Gloria*.

Bacci offre l'appoggio e poi anche i suoi dubbi. *Toscanelli* lo ribatte; *Moschetti* si unisce al *Bacci*; *Tabler* fa delle restrizioni; e *D'Achiardi* sostiene la proposta della deputazione anche perché rappresenta una liberazione.

Cerrai ritorna alla carica: non è questione di vantaggio ma di necessità: si deve domandare il rianeggiamento del prestito ora per quando sarà fatto e non si deve barbare con altri finanziati e con altri

Per il decoro, per l'arte e per la storia. — Domandiamo a chi nel palazzo Gambacorti può accogliere la nostra modestissima osservazione: è decoroso che si vedano alle finestre di Lungarno del palazzo di proprietà del Municipio, e che fu un tempo palazzo Gambacorti, e che ricorda il più bello stile della architettura italiana, gli stoini deturpatori?

Si provveda in un altro modo qualsiasi; ma non si faccia gustare al forestiere che visita la nostra città la stonatura, che è uno sfregio, una deturpazione, un'ignominia!

E domandiamo ancora: non sarebbe opportuno, giacché nuove iscrizioni non sono state ancora apposte dalla Commissione storica municipale di riguardare e ritoccare le antiche?

Caccia in Migliarino. — Sappiamo che moltissimi cacciatori — delle provincie di Pisa e di Livorno — domanderanno all'amministrazione della Tenuta di Migliarino che sia concessa la caccia a chiunque pagherà una somma da determinarsi.

Si auguriamo che la domanda sia favorevolmente accolta, e nell'interesse dei cacciatori di mestiere e dei dilettanti.

L'oreficeria Bardelli. — Di faccia alla Chiesa di San Michele, in Borgo Stretto, luccica la bella vetrina dietro a cui sfoggia nella ricchezza degli ori e degli argenti la infinita varietà dei gioielli, dei ninnoli, dei piccoli oggetti dell'arte e della moda.

Enrico Bardelli, che è un artista nella oreficeria, ha adornato il Borgo Stretto di un bel negozio elegante, che la gente ammira e visita per fare gli acquisti migliori; perché, vedete, non si può entrare nella bottega e non comprare qualche cosa, tanta è la bontà seducente del padrone e tanta è la modestia dei prezzi: due cose che non temono concorrenza.

Per chi cerca impiego. — Il primo settembre p. v. avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del Genio Navale di 8 ingegneri di 2.ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel R. Esercito ed al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2400.

Per chiarimenti rivolgersi alla locale Prefettura.

La carta da parati. — Siamo informata che l'antica Ditta Pietro Ichino di Firenze specialista in carte da parati, per corrispondere meglio alle giuste esigenze della sua numerosa clientela, ha fatto anche in quest'anno copiosissimi acquisti in tutte le specie di carta. E siccome sono generalmente preferiti gli articoli di buon mercato, così essa ha curato specialmente l'assortimento delle carte di basso prezzo, mettendosi in grado di fornire a chi ne abbisogna, articoli di buon gusto a partire da un minimo di 20 centesimi il rotolo, limite mai raggiunto.

Il campionario comprende tutte le gradazioni di qualità e di prezzo con uno svariato assortimento di articoli sopraffini, quali le imitazioni Cuocio, Stoffe, Broccati, Maioliche ecc. ecc. con tutti gli accessori che si possono desiderare cioè Bordure, Fregi, Rosoni, ecc. ecc.

Il campionario completo di questa casa trovasi in Pisa, come per lo passato presso la Ditta Roberto Barrocco; e perciò consiglieremo di esaminarlo a tutti quanti dei nostri lettori, avranno bisogno di acquistare quest'articolo.

il mattaccino.

STATO CIVILE

dal 18 al 25 giugno 1897.

NASCITE.

Legittime: Maschi 16. — Femmine 13. — Nati morti 0.

MATRIMONI.

Di Nasso Orfeo, meccanico, di S. Ermete, con Fascetti Anna, attendente a casa, di S. Marco alle Cappelle, celibi — Torsi Otello, vetroio, con Rossi Italia, att. a casa, celibi, di Pisa.

MORTE.

(A domicilio).

Mecherini Tito, di anni 63, coniugato, pensionato regio, di Pisa — Mazzoni Dante, 17, celibe, fabbro, di Pisa — Conti Teresa, 19, nubile, att. a casa, di Barbaricina — Crespi Amelia, 12, di Pisa — Riparbelli Domenica, 17, nubile, attendente a casa, di S. Rossore — Piersi Florida, 49, coniugato, stagnuolo, di Pisa — Lazzari Paolo, 29, coniugato, tintore, di Pisa — Di Colo Isabella, 48, nubile, att. a casa, di S. Michele degli Scalzi — Nicolai Barbara, 29, nubile, att. a casa, di S. Marco alle Cappelle — Attalia Antonio, 61, coniugato, presidente, di S. Marco alle Cappelle — Benedetti Giuseppe, 86, nubile, att. a casa, di Pisa — Monticelli Vincenzo, 44, coniugato, macellaio, di Pisa — Ciuti Pilade, 27, celibe, falegname, di Pisa — Fabris Antonio, 39, coniugato, impiegato al Genio Civile, di S. Marco alle Cappelle — Valentini Urtana nei Fabris, 29, att. a casa, di S. Marco alle Cappelle — Giusti Maria ved. Remorini, 69, att. a casa, di S. Michele degli Scalzi

Sotto i cinque anni: Maschi 6 — Femmine 4.

(Asi Regi Spedali).

Masi Agata, 60, nubile, sarta, di Pisa — Romagnoli Gaetano, 50, coniugato, bracciante di Castagneto — Davini Rosa vedora Barsacchi, 72, att. a casa, di S. Ermete — Prioreschi Maria, 42, nubile, att. a casa, di Pisa — Pagni Orlino, 47, vedovo, barrocciaio, di Pisa — Giovannoni Gelsomina nei Cardelli, 31, att. a casa, di Vecchiano.

Sotto i cinque anni: Maschi 2. — Femmine 1.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Novità + Novità +
Incandescenza a BENZINA e a GAS
LUCE SPLENDIDISSIMA
Retina di ricambio
Prima qualità Lire 2, 25
Seconda qualità 2, 00
Terza qualità 1, 50

Servizio Telefonico
ZULIMO CELLAI
PISA - Piazza S. Niccolò - PISA.

VENDESI a MARINA di PISA
Una Bilancia
da pesca, posta in buona posizione, di recente costruzione e corredata di tutto il necessario.
Per le trattative rivolgersi al Sig. **Alessandro Ceccherini,** Marina di Pisa.

BICICLETTE!
A VIAREGGIO, Via del Giardino, 6
FRANCESCO MANFREDINI

ha aperto una succursale ai suoi Magazzini di Pisa per la vendita di **Biciclette e Macchine per cucire,** affinché la sua rispettabile clientela che si reca ai bagni, possa servirsi dei rinomati articoli.

La vendita delle Biciclette e delle Macchine per cucire è fatta anche a rate mensili.

Per pagamenti a contanti: forte sconto.

Riparazioni in Biciclette e Macchine da cucire.

APERTURA 23 MAGGIO 1897.

Ristoratore l'ARNO (già Fischio)
FOCE d'ARNO (Marina).

Cucina alla Casalinga - Vini di lusso e da pasto - Liquori.

SERVIZIO INAPPUNTABILE.

Tutti i più distinti clinici

sono concordi nel considerare l'acqua alcalino-acidulo-litica delle terme di **ULIVETO** come l'unica che in Italia sostituisca nel modo più completo le rinomate acque estere di Wichy, Carlsbad, Wals, ecc. Ed il successo ottenuto da questa preziosa acqua nel pubblico medico per i suoi indubitabili vantaggi nelle **malattie gastro-intestinali, reumatismo articolare, diabete, uricemia, gotta, anemia ecc.** è chiara prova che essa deve esser ritenuta superiore ad ogni altra italiana ed estera.

L'ACQUA DI ULIVETO diviene indispensabile a chi ne fa uso anche una sola volta; contenendo acido carbonico e stimolante del ventricolo e gradevolissima al gusto, preziosa nei calori estivi; leggermente ferruginosa, è ricostituente, senza affaticare il tubo gastroenteriale; ricca di **litina** è essentamente necessaria per gli uricemici, gottosi, artritici. — Si usa pasteggiando od a digiuno.

Dal giugno al settembre si fa la cura alla sorgente unendola a quella balneare. — Stabilimento di primo ordine — Bagni freddi, temperati, caldi fino a 34.° C.

Cure elettriche idroterapiche, climatiche.

Consulenti: Prof. **QUEIROLO e PAOLI** della Regia Università di Pisa.

Direttore sanitario: Dott. **J. FELLONI**, medico primario dello Spedale civile di S. Zaccaria.

Per richieste e indicazioni rivolgersi al proprietario Cav. **GRASSI MARIANI**, ULIVETO (Prov. di Pisa).

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori o bruciori di stomaco della cattiva digestione o del catarro gastro intestinale si ottiene facendo uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente). Specialità della Ditta Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce* il sangue dando luogo alla *Clorosi ed Anemia*, causa del mal nervoso.

Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni generando seri malanni.

E utilissima per quelli che manano **vita sedentaria** allontanando i mali che questa vi può dare. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

CATRAMTERPENI PACELLI Calma subito è guarisce la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — **Bottiglia L. 1,50.**

Pomata di Olio di Ricino Profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. **Vasetto L. 0,70.** Vendonsi dalle Farm. **Rossini e Piccinini** - Pisa.

Elegantissimo Album per lavori domestici si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da cent. 20, alla Ditta **PACELLI**, Livorno. Si può avere pure per **L. 0,20** dalla R. Farmacia Rossini, Pisa.

Ristoratore "La Perla,"
a MARINA

collocato in eccellente posizione da cui si domina lo immenso panorama del mare.

Cucina ottima - Vini scelti di Collina - Servizio irreprensibile - Prezzi modici.

Bagni solforosi-termali di San Filippo
(Provincia di Siena).

Temperatura dell'acqua 48 cent. — Elevatezza del terreno metri 650 — Stabilimento aperto il 15 giugno — Pensione annessa allo Stabilimento a prezzi modicissimi — Assistenza medica — Prodotti minerali delle Terme — **Solfuraria:** Cura termale solforosa a domicilio — Guarigione della pelle, articolazioni, nevralgie, affezioni nervose svariatissime.

La Solfuraria è inodora, quindi di facile applicazione. **Acqua diuretica alcalina** di S. Filippo, la più potente delle acque congeneri.

Per richieste rivolgersi alla direzione delle Terme S. Quirico d'Orcia per **Bagni S. Filippo.**

Per prevenire
e non reprimere

non bisogna aspettare di esser calvi o che i capelli comincino a cadere, ma occorre adoperare subito la **BULBINA** che pel suo delicato profumo è anche ottima nell'uso comune della toiletta.

LA BULBINA è indiscutibilmente superiore a qualsiasi altra pomata od acqua; in poco tempo ricopre il capo di lanugine che poi si sviluppa in capigliatura di lunghezza naturale col proseguimento della cura.

1000 LIRE di regalo a chi può contestarne gli effetti.

In tutte le Drogherie e profumerie in vasetto di vetro da **Lire 3 e Lire 1.50.**

Inventore: **Rocchi Romeo.**
Unico deposito in Pisa, Borgostretto Drogheria **GIOVANNI ALLEGRI.**

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in baccato: **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti. Prezzo **70 Centesimi** per saponetta che basta per 4 e mezzo litri di tinta. **Nero Lire Una.**

In vendita a **PISA** presso: **Fratelli Martini-Wedard e Egisto Nucci**, Strada V. Emanuele, 1. - **LIVORNO** presso: **Augusto Elbert, Giulio Casagrande, Angelo Chelucci, A. e A. Tortello, Anselmo Delberti e figlio.**

Deposito generale presso **Giuliano Folena, LIVORNO.**
Unica proprietaria: **The Maypole Company London**
Capitale Cinque Milioni.

Contro i **CONTRAFFATTORI** o **VENDITORI** di merce contraffatta verrà proceduto giurisdizionalmente.
In vendita a **LUCCA** presso **F. Uccello dell'ESARE.**

Per chi parte e per chi arriva.

Partenze dalla Stazione centrale di Pisa dal 1. giugno 1897.

Per Livorno	par. 5-7-8,38-9,05-9,47-11,35-14,38-17,33-19,25-20,13-22,15-23,15
» Lucca	» 4,40-9,21-12,40-17,33-20,22-23,40
» Firenze	» 4,47-8,58-11,32-17,10-20,5-23,55
» Spezia e Genova	» 2,52-4,30-4,50-9,10-11,45-14,20-15,20-20,42-22,32
» Roma linea C. Salvetti	» 4,11-5,55-11,47-17,05-23,47
» Collesalveti	» 4,11-5,55-11,47-17,05-23,47
» Pontedera	» 4,47-8,58-11,32-14,32-17,10-20,05-23,55
» Viareggio	» 4,30-4,50-9,10-11,45-14,20-15,20-20,42-22,32

Arrivi alla Stazione centrale di Pisa dal 1. giugno.

Da Livorno	arr. 4,35-7,33-8,46-11,19-11,55-14,17-16,56-17,25-19,50-22,4-22,50
» Lucca	» 3,40-7,55-9,37-11,30-19,58
» Firenze	» 8,27-8,56-11,25-14,03-20,05-22,4
» Spezia e Genova	arr. 3,50-4,27-8,05-11,24-15,44-16,45-21,55-23,23
» Roma linea C. Salvetti	arr. 2,44-4,11-14,05-19,10-22,8
» Collesalveti	arr. 4,11-8,40-13,35-14,05-19,10-22,08
» Pontedera	» 6,45-8,27-8,56-11,25-14,04-16,59-20,05-22,04
» Viareggio	» 3,50-4,27-8,05-11,24-15,44-16,45-21,55-23,23

Orario nuovo della Tramvia della Provincia di Pisa a cominciare dal 15 giugno.

Par. da **Pisa** per **Pontedera** 5-5,35-6-7,33-9,30-12-14,20-17,1-19,30-21,33
Arr. da **Pontedera** 6,44-8,40-10,37-11,58-13,7-15,27-18,6-20,25-21,31-22,40
Par. da **Navechio** per **Calci** 6,34-8,9-10,6-12,36-14,56-17,37-20,13
» da **Calci** per **Navechio** 7,43-9,40-10,48-12,10-14,30-17,10-19,8-19,57
» da **Pisa** per **Calci** 6-7,33-9,30-12-14,20-17,1-18,39
Per **Marina** 5,10-7-9,15-10,15-11,15-13,20-14,21-15,35-16,45-18,6-19,40-20,31-22,20
Da **Marina** 6-8,10,15-11,15-13,20-14,21-15,35-16,45-18,5-18,54-20,31-21,30-23,10
Arr. a **Pisa** 6,43-8,43-10,58-11,58-14,3-15,4-16,18-17,28-18,48-19,37-21,14-22,19-23,53
» a **Marina** 5,53-7,43-9,58-10,68-11,58-14,4-15,416,18-17,28-18,49-20,23-21,14-23,3

Tram-Omnibus a Cavalli Bagni S. Giuliano a Pisa e viceversa dal 1. Giugno.

Parto da **Pisa** 6-8-9,15-11,15-12,30-15-15,45-16,45-18,30-20
» da **S. Giuliano** 4,30-6,15-8-10-11-13-14-15-17,30-19

1 Fino a Sestri Levante - 2 Resta a Spezia - 3 Arriva da Spezia - 4 Nel mese di Giugno avranno luogo solamente nei giorni festivi. - 5 Giorni festivi. - I numeri stampati in carattere nero avranno luogo dal 1. Luglio.

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA
POMPA GIUSSANI SMONTABILE
Completa compresa le cinghie, tubo di gomma e getto "TRIPLEX", a 3 sistemi
LIRE 25 LIRE
(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

VITICOLTORI! per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro: **Solfato di Rame** e delle nostre Specialità **Zolfi**. **Zolfo Extrafino** garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile. **Zolfo Albani** acido finissimo col 3 per 100 di solfato di Rame. **Solfato di Rame** purissimo in cristalli. Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più a buon mercato (perchè oltre costare solo 25 lire dispensa di qualsiasi operazione nei mezzanotti).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più solida e durevole (perchè smontandola è pulita dalle fecce senza più bisogno di d'ogni altro).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più leggera e semplice (perchè ha meno congiunti d'ogni altro).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più maneggevole (perchè grazie ai suoi congiunti semplicissimi, è più facile a farla funzionare).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è un miracolo dell'industria meccanica perchè tutte le cause e tutti gli ortostomi, ridotti al minimum del congegno costa, incredibilmente soli L. 25.

RAPHIA DEL GIAPPONE. **Viticoltori!** Per la legatura delle vite invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avete un'economia di prezzo e di lavoro del 50 per 100. Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vincoli. Un Chilo L. 2. - 10 Chilo L. 15. Un pacco postale di tre Chilo franco di porto in tutto il Regno L. 6.50

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
54 orso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

Biscotto Guelfi
NAVACCHIO.